

GAL TABURNO Consorzio
ASSE IV del PSR Regione Campania 2007/2013

MISURA 41 - Sottomisura 412

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 227
“Investimenti non produttivi”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni;
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 e successive modificazioni;
- Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania” e relativo regolamento di attuazione approvato con DGR n. 1888 del 22/11/2009;
- Protocollo di legalità approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1601 del 7.09.2007;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20 marzo 2008, che reca disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/05 e successive modificazioni.
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009 - Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;
- Regolamento (CE) 1122/2009 del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo e successive modificazioni;
- Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato con DGR n°1764 del 27/11/2009 e con DGR n° 44 del 28/01/2010 (presa d'atto parere VIII Commissione);
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Decisione della Commissione C(2010) 3538 del 28.5.2010 che specifica la compatibilità dell'aiuto N 52 E/2010 Investimenti non produttivi con il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009;
- Vigenti Disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013;
- Vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;
- Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione, del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, abroga e sostituisce il Reg. (CE) 1975/2006 con effetto dal 1° gennaio 2011;
- Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno

allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

- Disposizioni per l'attuazione dell'Asse 4 – Approccio Leader approvate con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento 11 Sviluppo Settore Primario n. 54 del 22.07.2010;
- La delibera del Consiglio di Amministrazione del GAL Taburno Consorzio n. 01 del 17/12/2012 di approvazione dell'avviso pubblico della Misura 227.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 227 per il presente bando è fissata in euro 1.065.040,65.

Trattandosi di Enti Pubblici, l'importo a bando, ai sensi del DRD n.24 del 14/04/2010, è al netto dell'IVA, come per legge. L'importo dell'IVA sarà finanziato dal Fondo Speciale IVA (FSI) previa richiesta del soggetto beneficiario.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

Gli obiettivi perseguiti con la misura sono riconducibili alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici, al mantenimento ed accrescimento della loro valenza ambientale, anche mediante la riduzione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste, nonché alla implementazione della gestione sostenibile degli ecosistemi forestali nella pianificazione; la misura mira in particolare a:

- preservare e incrementare la funzionalità bioecologica dei boschi esistenti, con particolare riferimento a quelli che assolvono una preminente funzione di protezione idrogeologica nel contesto territoriale di pertinenza (versanti montani, aree costiere, aree sovrastanti insediamenti urbani, etc.);
- favorire ed incentivare i sistemi di gestione sostenibile finalizzati alla formazione e alla conservazione di ecosistemi forestali di pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale;
- intervenire nei boschi esistenti, anche in aree densamente antropizzate periurbane, e/o nelle formazioni forestali planiziarie di ripa, particolarmente sensibili o degradate sul piano ecologico-paesaggistico; ciò allo scopo di restaurare e ripristinare il residuo mosaico di formazioni

vegetali naturali autoctone, lineari e non, con evidenti benefici per l'ecomosaico e i corridoi ecologici, nonché per la biodiversità;

- garantire una migliore fruizione turistico-ricreativa delle risorse forestali ai fini della valorizzazione in termini di pubblica utilità.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

Azione b): Investimenti tesi a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa in ambiente forestale rivolti ad un corretto uso pubblico dei boschi:

- i. (intervento obbligatorio) ripristino di sentieri¹ realizzando percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi ("percorsi vita") o per attività di selviturismo, piste ciclabili, ippovie; come complemento eventuale adeguamento funzionale di preesistenti percorsi ad esclusivo servizio della foresta, indispensabili al collegamento ai sentieri e per il tratto necessario, finalizzato prioritariamente ad un corretto smaltimento delle acque pluviali ed alla messa in sicurezza attraverso interventi puntuali di protezione basati su tecniche di ingegneria naturalistica, con tassativa esclusione di opere di rivestimento stradale e di urbanizzazione primaria. Tali interventi sui percorsi di collegamento devono essere in ogni caso funzionali al raggiungimento dell'obiettivo progettuale ed il relativo valore non potrà eccedere il 30 % della spesa per lavori;
- j. realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza per la pubblica fruizione (comprensivo della ristrutturazione, recupero e/o adeguamento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature, anche in termini di autonomia energetica (fonti rinnovabili), escludendo la realizzazione di fabbricati ex novo nonché la vendita di energia), realizzazione di strutture di ricovero in legno, di servizi per l'accoglienza, assistenza ed informazione, realizzazione di servizi per attività didattica, educazione ambientale, laboratori didattici, laboratori per esperienze sensoriali e tattili in relazione all'ambiente forestale (anche per disabili), ecc.;
- k. realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici; recupero e restauro di manufatti e/o testimonianze di attività forestali in bosco (aie carbonili, terrazzamenti di impluvi per coltivazione, neviere rivestite in pietra a secco), realizzazione di segnaletica (anche per ipovedenti);

¹ La definizione di sentiero è riportata al punto 48. dell'art.3 del Codice della Strada "Sentiero (o Mulattiera o Tratturo): strada a fondo naturale formatasi per effetto del passaggio di pedoni o di animali.

Per concorrere all'azione b), oltre al ripristino del sentiero è necessario realizzare almeno un altro dei restanti tipi di intervento, al fine di garantire il perseguimento dell'obiettivo di miglioramento della fruibilità turistico ricreativa.

Contestualmente alle proposte formulate in conformità alle precedenti indicazioni, per gli Enti proprietari di aree boscate o forestali, l'azione può prevedere attività propedeutiche², se connesse agli investimenti materiali previsti dalla misura e se obbligatorie, per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile; in tal caso sarà possibile richiedere l'intervento:

- o. definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni della normativa regionale vigente.

In tale caso l'istanza dovrà essere formulata esclusivamente dall'Ente proprietario.

² I potenziali beneficiari che intendono presentare istanza per la misura 227, includendo la tipologia "o.", "definizione elaborazione ed approvazione del Piano di gestione/assestamento forestale, secondo le disposizioni del DRD n. 58 del 15/09/2010.", prima di presentare l'istanza devono redigere il "progetto preliminare - RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA" del Piano (scheda allegata al presente bando) e sottoporlo all'approvazione del proprio organo competente. Successivamente il preliminare approvato deve essere trasmesso al Settore Piano Forestale Generale (Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16 - 80143 Napoli.) per l'approvazione.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio del Sistema Territoriale di Sviluppo A9 – Taburno - Macroarea C, come definita nel PSR Campania 2007-2013, limitatamente ai comuni di Airola, Apollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano, esclusivamente nelle zone forestali o a fisionomia boschiva ed arbustiva³ appartenenti al Demanio Regionale oppure in possesso (usufrutto, contratto di affitto, registrato nei modi di legge e di durata almeno pari all'impegno del vincolo di destinazione di 5 anni, ivi compresi i contratti non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata –contratti verbali, concessione d'uso) dei destinatari.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

I soggetti destinatari sono i seguenti Comuni ricadenti su tutto il territorio del Sistema Territoriale di Sviluppo A9 "Taburno", Macroarea C come definita nel PSR Campania 2007-2013: Airola, Apollosa, Arpaia, Bonea, Bucciano, Castelpoto, Campoli del Monte Taburno, Cautano, Dugenta, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano.

6. Requisiti di ammissibilità

Per i Soggetti destinatari sussiste l'obbligo, preliminare alla presentazione delle istanze, di costituzione o aggiornamento del fascicolo aziendale della Regione Campania, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

I progetti presentati devono:

³ Per «foresta» si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori *in situ*, e le altre aree definite nell'Articolo 30 Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

1. essere rispondenti alle finalità relative alla misura ed alle specifiche del bando;
2. essere esecutivi ai sensi dell'art. 93, comma 5, del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni, muniti di tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari, immediatamente cantierabili;
3. presentare elaborati progettuali:
 - chiari, rigorosi, essenziali;
 - con precisa specificazione della situazione ex-ante ed ex-post;
 - con precisa specificazione della motivazione delle scelte progettuali; eventualmente mediante studi specialistici;
4. tali studi specialistici, se presenti, dovranno suffragare la funzionalità degli interventi in progetto rispetto agli obiettivi attesi, nonché essere congruenti con la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive impiegate.

Il progetto sarà ritenuto inammissibile qualora il costo totale (rilevabile dal quadro economico) superi di oltre il 30% il valore attribuito dall'istruttore all'investimento complessivo sulla base del controllo del computo metrico (tenendo conto delle opere ammissibili e dei prezzi vigenti), nonché della verifica di congruenza dei costi delle forniture.

Gli investimenti, di qualsiasi tipologia, inoltre, non devono condurre ad incremento di valore dei beni o di redditività del loro utilizzo.

Nel caso di istanze che contengano anche la richiesta di finanziamento di Piano di Assestamento Forestale – intervento “o.” –, deve essere stato emanato il provvedimento regionale che approva il preliminare di PAF relazione tecnico – descrittiva (di cui è riportato in allegato il modello⁴ approvato con Decreto dirigenziale del Settore per il Piano Forestale Generale n.71 del 17.9.2010), atto meramente propedeutico al PAF definitivo.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;

⁴ Il documento in formato WORD è disponibile all'indirizzo:
<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/pdf/modello-PAF.doc>

- nell'anno civile in corso o in quello precedente si sia dato corso alle procedure di recupero delle somme liquidate e garantite con dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati;
- hanno già richiesto e ottenuto un finanziamento per il medesimo progetto, a valere sui fondi FEASR 2007-2013.

Sono escluse dai benefici anche le aree già oggetto di finanziamento per le stesse tipologie di intervento nei cinque anni precedenti la pubblicazione del bando.

Al fine di evitare inefficienze nel perseguimento degli obiettivi della Misura, derivanti dalla concentrazione delle risorse, gli Enti che hanno già ottenuto il finanziamento di tre o più progetti non potranno presentare ulteriori istanze.

Per il presente bando, ciascun Ente potrà presentare un massimo di due istanze di cui una sola finanziabile nel caso risulti già beneficiario di due interventi nell'ambito della misura.

Qualora il bando emanato dal GAL Taburno Consorzio relativo alla Misura 227 sia aperto contestualmente al bando emanato dall'Amministrazione Regionale per la medesima Misura, il beneficiario non può presentare Domanda di Aiuto per entrambi i bandi, a pena di decadenza da entrambi.

7. Regime di incentivazione

Intensità di aiuto

Per la realizzazione degli interventi recati dalla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Importo massimo finanziabile

L'importo massimo finanziabile per la realizzazione di ciascun progetto è di euro 96.821,87

8. Spese ammissibili

Le categorie di opere finanziabili⁵ e le relative spese, in relazione alle attività specifiche per ciascuna tipologia, sono *esclusivamente* quelle previste:

1. dal Prezzario dei lavori pubblici della Regione Campania approvato con DGR 1914 del 29 dicembre 2009 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 2 del 7 gennaio 2010⁶, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
2. dal Prezzario per le opere di Miglioramento Fondiario della Regione Campania approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 569 del 04.04.2008, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n° 19 del 12 maggio 2008⁷, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nel precedente documento;
3. dal Prezzario annesso all'allegato tecnico del *“Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania”* emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002⁸, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento, *solo* per le categorie non contemplate nei documenti precedenti.
4. dal prezzario di riferimento riportato nel Piano annuale degli interventi di forestazione e bonifica montana per l'esercizio 1992 pubblicato sul BURC n. 38 del 21.9.1992, *solo* per i piani di assestamento / gestione forestale, ovvero la versione più aggiornata vigente al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento;
5. per i lavori in amministrazione diretta il prezzario di riferimento è il “Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta” approvato con DRD n° 58 del 15/09/2010⁶;

Per eventuali categorie di opere, coerenti con le finalità della misura, non desumibili dai prezzari citati, e per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, si potrà fare riferimento ad analisi di nuovi prezzi sviluppate ai sensi della normativa in vigore, allegando una verifica oggettiva di

⁵ Non sono finanziabili lavori di manutenzione ordinaria e di urbanizzazione (rete elettrica, idrica, fognaria, telefonica, ecc.).

⁶ Il documento in formato PDF è disponibile all'indirizzo:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2007_2013/pdf/DRD_58-15-09-10.pdf

congruità effettuata dal responsabile del procedimento che specifichi la percentuale complessiva sull'importo dei lavori. Il medesimo vincolo deve essere rispettato anche per l'importo dei lavori collaudati, per cui eventuali somme eccedenti la percentuale sopra definita, in sede di consuntivo non potranno essere ammesse a finanziamento e resteranno a carico del beneficiario finale.

Le forniture, il cui valore non deve mai superare il 50% dell'importo dei lavori, potranno non rientrare nel summenzionato vincolo, in tal caso dovranno essere assegnate attraverso distinte procedure di evidenza pubblica, in accordo con le disposizioni del D.lgs. 163/06, del D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207, della L. R. 3/07 ss.mm.i. e relativo Regolamento di attuazione n. 7/2010 emanato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010. La congruità dei prezzi delle forniture indicati in progetto dovrà essere dimostrata con documentazione probante (tre differenti listini ufficiali + tre preventivi confrontabili, nonché relazione di congruità sottoscritta ed approvata dal R.U.P. e dal progettista).

Determinazione della spesa ammissibile e liquidazione del contributo pubblico

Il quadro economico dell'intervento ammesso a finanziamento va redatto, come di seguito indicato (valori al netto dell'IVA), in caso di lavori in amministrazione diretta, per ciascuna voce andrà distinta la quota parte relativa:

	appalto	amministrazione diretta
a. LAVORI		
a.1. Importo dei lavori	€	€
a.2. Oneri per sicurezza e coordinamento ⁷	€	€
A. (tot.) TOTALE DEI LAVORI (a.1. + a.2.)	€	
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE		
b.1. Forniture ⁸	€	€
b.2. Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzazione)	€	€
b.3. Imprevisti (massimo il 5% di A.1+A.2) ⁹	€	

⁷ Composti da oneri generali più oneri specifici, non soggetti a ribasso.

⁸ Rientrano in tale categoria le attrezzature fisse e mobili previste da progetto (es cartelli, attrezzature ginniche, torrette di osservazione fauna, ecc); qualora il costo preventivato determini il superamento del limite relativo ai nuovi prezzi (10%) esse dovranno essere oggetto di una specifica procedura di gara.

⁹ Per i progetti concernenti la sola fornitura di beni durevoli il quadro economico non dovrà considerare gli imprevisti. Negli altri casi, comunque, l'utilizzazione degli imprevisti, va giustificata con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, e non potrà essere riconosciuta come spesa ammissibile se determinata da errori o carenze progettuali.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

b.4. Acquisizione aree ¹⁰ (espropriazioni da piano particellare)	€	-----
b.5. Costo Piano di Assestamento /Gestione Forestale	€	€
b.6. Spese generali (i.+ii.+iii.+iv.+v.+vi.+vii.+viii.+ix.+x.+xi.+xii.+xiii.)	€	€
i. spese tecniche per la progettazione	€	€
ii. rilievi, accertamenti e indagini	€	€
iii. spese per le necessarie attività preliminari	€	€
iv. spese per attività di consulenza o supporto	€	€
v. spese per il coordinamento della sicurezza	€	€
vi. spese per conferenze di servizi	€	€
vii. spese per pubblicità	€	-----
viii. spese per commissioni giudicatrici	€	€
ix. spese per la direzione dei lavori	€	€
x. spese per assistenza e contabilità	€	€
xi. accantonamento per incentivo art 92 comma 5 D.lgs. 163/06	€	€
xii. spese per l'assicurazione dei dipendenti	-----	€
xiii. spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	€
b.7. IVA ¹¹	€	-----
b.8. eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno ¹² (con segno negativo)	— €	
B.(tot.)- TOTALE DELLE SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (b.1.+ b.2.+ b.3.+ b.4.+ b.5.+ b.6.+ b.7.+ b.8.)	€	

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO [A.(tot.) + B.(tot.)]	€
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO AL NETTO DELL'I.V.A. [A.(tot.) + B.(tot.) - b.7.]	€

10 Solo per gli interventi legati all'azione a) tipologia h. e limitatamente ad un massimo del 10% della spesa per lavori.

11 Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio.

Per i soggetti pubblici, quali lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri organismi di diritto pubblico, qualora beneficiari di misure a valere sul PSR CAMPANIA 2007-2013, il riconoscimento dell'IVA potrà avvenire, a seguito di specifica richiesta inoltrata allo stesso soggetto che ha istruito l'istanza di finanziamento di cui si è beneficiario, e graverà sul fondo speciale IVA.

Le procedure per l'accesso al Fondo Speciale IVA sono disciplinate dal DRD n° 24 del 14/04/2010, al quale si rimanda.

12 Gli eventuali ricavi derivanti dalla vendita del legno dovranno essere portati in detrazione dall'importo totale del progetto.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Il quadro economico del piano di assestamento dovrà essere conforme al seguente prospetto (costi al netto dell'IVA):

1) Onorario del tecnico		
a. fino ad ettari 100		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
b. da Ha. 101 ad Ha. 250		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
c. da Ha. 251 ad Ha. 500		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
d. da Ha. 501 ad Ha. 1000		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
e. quota eccedente i 1000 Ha		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
f. altri tipi, qualsiasi superficie	Ha	€
2) Indennità per vitto ed alloggio fuori residenza:		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
Altro tipo	Ha	€
3) Rimborso spese		
per rilievo topografico e rappresentazione cartografica;		
di trasporto per il progettista incaricato e per i suoi collaboratori;		
per la copiatura e rilegatura del PE, eliografia, cancelleria, fotocopie, rilievo fotografico,		
acquisto di vernice e diluente, analisi floristiche e del terreno;		
per canneggiatori e manovali		
Ceduo	Ha	€
Alto fusto	Ha	€
Altro tipo	Ha	€
4) Spese per il personale coadiutore		
per cavalletta mento	Ha	€
per aree di saggio di mq 400	n.	€
per rilievo con metodo relascopico	Ha	€
per alberi modello di diametro fino a 30 cm	n.	€
per alberi modello di diametro superiore a 30 cm	n.	€
5) spese per confinazione	Ha	€
TOTALE		€

Il valore delle forniture non dovrà eccedere il 50% del l'importo lordo dei lavori.
Nel caso si intenda ricorrere a lavori in amministrazione diretta, per ciascuna spesa ammissibile andrà distinta la quota parte relativa.

Il costo per la redazione ed aggiornamento della pianificazione per la gestione forestale sostenibile, dovrà essere compreso entro il limite del 30% della spesa

ammissibile; in tale percentuale sono incluse anche le spese generali dell'investimento, fino ad un massimo del 12% della parte di spesa ammissibile. Le spese generali non potranno eccedere il 12% del lordo dei lavori (7% per forniture e/o servizi)¹³.

Per consentire il monitoraggio dei flussi finanziari ogni Ente beneficiario dovrà attivare uno specifico sottoconto di Tesoreria, sull'apertura di credito connessa all'emanazione della decisione individuale di aiuto.

Nel caso di affidamento a professionisti esterni di progettazione, direzione dei lavori, collaudo ed eventuali studi di approfondimento, le parcelle professionali saranno vidimate dagli Ordini e/o Collegi professionali ai quali il professionista stesso risulta iscritto; il costo della validazione delle parcelle non dovrà gravare sul beneficiario, restando ad esclusivo carico del professionista. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

In caso di affidamento di incarichi professionali esterni il riparto delle spese generali tra specifiche attività sarà riconosciuto ammissibile, se adeguatamente giustificato e supportato da idonea documentazione, fino ai seguenti limiti massimi:

- progettazione (inclusi piano di sicurezza, relazioni specialistiche e compensi a tecnici collaboratori): 45%;
- direzione dei lavori inclusi compensi a tecnici collaboratori: 25%;
- responsabile della sicurezza: 5%;
- collaudo inclusi compensi a tecnici collaboratori: 10%;
- consulenza e supporto 10%;
- altro: 5% (tra cui è incluso il compenso previsto per il R.U.P.).

In conseguenza di eccezionali motivazioni, il R.U.P. potrà formalmente autorizzare l'incremento di una o più voci, entro il limite complessivo del 5% delle spese sopra indicate, ed il corrispondente decremento delle altre.

Costituisce ulteriore riferimento il documento predisposto dal Ministero dell'Economia d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei Programmi di Sviluppo Rurale e degli interventi analoghi", approvato dalla Conferenza Permanente per i rapporti Stato-Regioni il 18.11.2010 ovvero da

¹³ La quota dell'importo di "Imprevisti" eventualmente utilizzata per lavori concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%).

analoghi documenti indirizzo più recenti, alle cui norme occorre uniformarsi, fatte salve le indicazioni specifiche contenute nel presente bando.

Alcuni interventi possono essere effettuati anche in amministrazione diretta, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 53 del Reg. Ce 1974/2006 e nel rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e del Dlgs 163/06. In tal caso il progetto deve differenziare le attività eseguite in amministrazione diretta ed i relativi costi (anche nel quadro economico), inoltre i prezzi devono essere desunti dal "Prezzario dei lavori di sistemazione forestale in amministrazione diretta" precedentemente citato e s.m.i..

Gli interventi dell'azione B, che possono ritenersi di manutenzione forestale, bonifica idraulica o sistemazione montana ai sensi dell'art. 67 della L. R. 3/2007, e che potranno quindi essere effettuati in amministrazione diretta, sono il ripristino di sentieri, e gli interventi per la tutela e messa in sicurezza di alberi monumentali;

Per i lavori eseguiti dal personale dipendente, gli Enti, nella qualità di beneficiari, devono:

- trasmettere unitamente alla comunicazione di avvio dei lavori, gli elenchi del personale coinvolto nel progetto, con indicazione delle attività svolte o da svolgere, della qualifica, livello e costo giornaliero, secondo il CCNL del settore di riferimento;
- adottare un sistema di rendicontazione separato per garantire che non vi sia sovracompensazione delle attività, indicare analiticamente il numero di ore o giornate, per ciascun dipendente, utilizzato per singolo intervento giustificando le spese attraverso analoghi prospetti analitici che attestino il costo sostenuto e il tempo di lavoro quotidiano dedicato;
- provvedere al regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali;
- allegare alle richieste di pagamento per acconto o per saldo copia della documentazione contabile dell'Ente probante la spesa effettuata per la retribuzione del personale che ha operato.

Il costo del materiale utilizzato per i lavori in amministrazione diretta, qualora non supportato dallo specifico prezzario, o da documentazione probante l'acquisto, ad esempio paleria e tavolame ricavati da tagli in loco, sarà computato riducendo del 10% il costo all'ingrosso del bene, allegando i listini ufficiali vigenti della competente Camera di Commercio provinciale.

9. Indirizzi e prescrizioni tecniche

I progetti e/o i preliminari dei Piani di assestamento / gestione terranno conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- le norme urbanistiche;
- i piani di gestione pluriennali vigenti o in fase di approvazione, o in regime di proroga, relativi al territorio d'intervento (piano di assestamento (per gli Enti Proprietari di aree forestali o boscate) e/o gestione, ecc.); per le tipologie a., b., e c. il progetto di taglio dovrà essere conforme alle prescrizioni della LR 11/96;
- il Piano Regionale vigente (all'atto della presentazione) per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente (all'atto della presentazione) e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente (all'atto della presentazione);
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;
- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007.

Gli interventi relativi all'azione b) saranno progettati in modo da:

- comprendere, oltre ad attività relative alla tipologia "i.", obbligatoria, almeno una delle altre tipologie previste (sempre per il medesimo ambiente);

- rispettare le norme relative alla sicurezza, e garantire la presenza e funzionalità dei servizi essenziali per visitatori ed operatori, anche disabili;
- prevedere l'installazione di opportuna segnaletica informativa (anche stradale se necessario) e/o divulgativa;
- tenere conto dei materiali e degli stili locali;
- prevedere interventi con metodi a basso impatto ambientale, di preferenza utilizzando ingegneria naturalistica;
- prevedere obbligatoriamente adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche;
- evidenziare la presenza di un collegamento ad aree di sosta preesistenti e già funzionanti per veicoli (non saranno riconosciute ammissibili spese relative al ripristino di strade carrabili e/o aree di sosta per veicoli a motore).

Per l'azione b) gli interventi, anche se articolati in più tipologie, saranno tutti interconnessi e relativi ad un unico obiettivo progettuale (con l'eccezione della Pianificazione forestale, che dovrà essere elaborata su scala comunale o di complesso forestale demaniale).

Tutta la segnaletica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

In aree Natura 2000 il cronoprogramma dei lavori sarà reso compatibile con il periodo di massima attività riproduttiva delle specie costituenti le comunità di vertebrati e invertebrati locali, evitandone il disturbo.

Compatibilità degli interventi e selezione delle specie

Gli investimenti da realizzare saranno funzionali alla salvaguardia ed alla promozione della qualità dell'ambiente e del paesaggio. Le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettano in maniera irreversibile l'ecosistema in cui sono inserite e arrechino il minimo danno alle comunità vegetali ed animali presenti. Saranno inoltre evitate o ridotte al minimo attività che possano favorire fenomeni erosivi di origine pluviale, eolica o fluviale, nonché previste adeguate opere di regimazione e sgrondo delle acque meteoriche.

Per la scelta delle essenze da utilizzare nella piantumazione e negli interventi di ingegneria naturalistica, oppure per selezionare le specie alloctone da eradicare, si farà riferimento all'analisi della fisionomia e struttura della vegetazione, della composizione floristica e delle relative associazioni vegetali, della vegetazione reale e potenziale.

Le specie da utilizzare, in funzione della fascia fitoclimatica, dovranno adattarsi alle caratteristiche pedologiche del territorio; le coperture prescelte non dovranno modificare negativamente la dinamica delle acque meteoriche sul suolo, né le sue caratteristiche idrogeologiche.

La selezione delle specie sarà operata conformemente a quanto definito dall'allegato tecnico del "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania" emanato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 574 del 22 luglio 2002, con particolare riferimento al capitolo 4 e relative tabelle, pubblicato sul BURC speciale del 19 Agosto 2002, integrato con le tabelle delle essenze erbacee e suffruttuose approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 4084 del 20/09/2002¹⁴.

Soltanto in particolari e motivati casi si potrà ricorrere anche ad altre specie comunque presenti nella flora regionale, di seguito elencate:

A) Latifoglie: *Betula pendula*, *Fraxinus excelsior*, *Fraxinus oxyphylla*, *Quercus robur*, *Tilia europea*. Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea: *Erica scoparia*, *Ceratonia siliqua*. Fra le specie di ripa: *Platanus orientalis*, *Alnus incana*. Fra i pioppi, *Populus canescens*.

B) Conifere (esclusivamente nella stazione climatica propria di ogni specie, motivandone l'indispensabilità negli elaborati tecnici) : *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Cupressus sempervirens*.

Il materiale di propagazione, sempre autoctono, ove possibile sarà raccolto *in situ* e propagato in strutture autorizzate (talee, talee radicate (platano orientale) e semenzali), ovvero fornito dai vivai forestali della Regione Campania; il materiale vegetale da utilizzare dovrà essere prodotto in conformità alle prescrizioni del d.lgs 386/03, e soddisfarne almeno i requisiti minimi per la commercializzazione, inoltre dovrà essere accompagnato da regolare certificato di origine e provenienza.

Le piantine dovranno essere di sviluppo eterogeneo, di altezza mai inferiore a 50 cm per specie arboree ed arbustive, rapporto chioma/radice equilibrato con apparato radicale ben conformato e fusto principale dritto, nettamente dominante, e buona conformazione delle branche; gemme apicali sane e getti terminali lignificati. Il materiale non deve presentare malattie, ferite, attacchi parassitari o difetti dell'apparato radicale, del fusto o del fogliame.

Il numero di piante per ettaro, suddivise tra specie arboree e specie arbustive, dovrà risultare compreso tra 1.500 e 2.000 unità. Gli interventi di rinfoltimento dovranno prevedere un numero di piantine variabile a seconda della densità e della "continuità" spaziale del popolamento, fermo restando che il massimo ammissibile è di una piantina ogni 5 mq di superficie. In ogni caso, dovranno essere utilizzate specie di diverso sviluppo per ottenere formazioni il più possibile naturaliformi disetanee e varie nella struttura.

In ambiti a maggiore valenza ambientale le piantumazioni avverranno a sesto d'impianto irregolare, con piccoli gruppi monospecifici, costituiti da poche

¹⁴ Il documento integrale è disponibile all'indirizzo
http://www.sito.regione.campania.it/burc/pdf02/burcspeciale19_08_02/indice.htm

piantine alternati ad altri, similmente dimensionati, di specie diverse. Negli ambienti più evoluti è opportuno rispettare in modo prioritario l'eventuale rinnovazione di latifolia già insediatasi, sfruttando anche la capacità rigenerativa della vegetazione autoctona limitrofa.

Per ambiti prevalentemente destinati alla fruizione sarà opportuno adottare tutte le misure di protezione e colturali atti a garantire maggiore velocità di attecchimento e crescita ed a facilitare le successive attività di manutenzione.

Le piantagioni e la messa a dimora di talee devono avvenire in periodo di riposo vegetativo.

Prescrizioni

Al fine di conservare la massima celerità procedurale la progettazione ammessa ad istruttoria ed a valutazione sarà esclusivamente quella esecutiva. Il progetto dell'intervento dovrà essere sottoscritto da un tecnico dotato di specifica competenza professionale ed adeguata abilitazione ai sensi delle norme vigenti.

Il progetto, e tutta la documentazione tecnica, dovranno essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato, non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data; analogamente, i pareri, le autorizzazioni e prescrizioni dovranno essere datati e firmati, e non potranno essere antecedenti alla data di progetto definitivo. Sono finanziabili i progetti esecutivi che recano data antecedente fino a dodici mesi da quella di presentazione formale dell'istanza. I progetti elaborati prima di tale limite, ma non oltre i 24 mesi dalla data di presentazione, potranno essere ammessi se lo stato del territorio e delle aree interessate ed il regime normativo e vincolistico non hanno subito variazioni rispetto alla data di progetto. Tale condizione, fatte salve le disposizioni in merito al periodo di validità di pareri, autorizzazioni, ecc., dovrà essere attestata in una perizia asseverata del progettista recante data non antecedente i tre mesi dalla presentazione dell'istanza.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti (es. botanica, silvicoltura, geotecnica, ingegneria idraulica, ingegneria naturalistica, ecc.) la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo saranno effettuati da professionisti, o loro associazioni, che possiedano tutte le necessarie competenze (Agronomo, Architetto, Forestale, Geometra, Geologo, Ingegnere, Naturalista, Esperto tecniche di Ingegneria Naturalistica, etc).

La progettazione interna è ammessa solo se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste; è ammissibile il ricorso a professionalità esterne esclusivamente per eventuali relazioni specialistiche complementari alla progettazione (es. geologica, forestale etc.).

L'affidamento dell'incarico di progettazione esterna dovrà essere effettuato sempre attraverso procedure di selezione tra più soggetti, nel rispetto della normativa vigente. La selezione dovrà essere fondata sulla valutazione

comparata di titoli, competenza professionale e curricula relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto come indicati nel programma triennale ed annuale degli interventi.

In ogni caso le relazioni specialistiche a corredo della progettazione dovranno essere specificamente giustificate da apposita relazione del R.U.P.

Il progetto dovrà necessariamente essere completo di piano quinquennale della manutenzione, ma il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del Settore beneficiario che se ne assume l'onere completo.

I fabbricati oggetto degli interventi devono essere in regola con le vigenti norme in materia di edilizia (costruiti con permesso, accatastati, condonati, etc...).

Gli interventi saranno realizzati adottando, per l'uso di attrezzature e/o veicoli motorizzati, lubrificanti ecologici conformi alla normativa di cui alla Decisione della Commissione UE 26 aprile 2005, n.2005/360/Ce.

10. Criteri di selezione

I progetti di investimento che risulteranno ammissibili, a seguito di preventiva verifica di ricevibilità, saranno valutati, sulla base dei seguenti fattori di valutazione:

1. Aspetti territoriali
2. Economicità dell'intervento
3. Validità del progetto
4. Altri criteri specifici

Le iniziative ammissibili positivamente istruite, saranno finanziate secondo l'ordine di graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nel corso dell'istruttoria i progetti saranno sottoposti ad una verifica tecnica preliminare "in situ", al fine di accertare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi alle condizioni iniziali. L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di esito negativo.

Nei casi in cui si verifichino situazioni di parità di punteggio in graduatoria, che non consentono di determinare le attribuzioni, la stessa viene ulteriormente differenziata in base ad altri criteri:

- punteggio più alto alla voce "validità del progetto" ed in caso di ulteriore parità in base all'importo richiesto più basso.



P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

Punteggi attribuiti ai fattori di valutazione

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

FATTORI DI VALUTAZIONE (Descrizione)	azione a	azione b
a. Aspetti territoriali		
progetti di cui all'azione a) tipologie c, f, g, ed h. le cui superfici di intervento ricadano completamente in zone definite dai Piani di assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino, oppure nei territori a pericolo di erosione dei Comuni di cui alla L. 267/98	aree definite a rischio nei Piani di assetto idrogeologico = 3 territorio a rischio di erosione (1.267/98) = 3 altro = 0	0 (zero)
territori ricadenti nelle macroaree (superficie prevalente)	A2, A3, C, D1 = 5 A1, D2, E, = 2,5	A1, A2, A3, C, D1, D2, = 5 B = 0
Superfici di progetto che rientrano completamente in aree protette nazionali e regionali, oppure che rientrano nella rete Natura 2000 (punteggio non cumulabile)	aree della Rete Natura 2000 = 15 aree protette nazionali o regionali = 10,5 altro = 0	aree della Rete Natura 2000 = 20 aree protette nazionali o regionali = 15 altro = 0
Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	0	Formazioni con caratteristiche vegetazionali e/o faunistiche particolari per specie, composizione, sviluppo, in ambienti di particolare valore estetico ed identitario del paesaggio = 5 altro = 0
progetti di cui all'azione a) relativi alla riqualificazione e/o conservazione di ecosistemi forestali di particolare valore, o sensibili, o degradati;	formazioni rare (es. cipresseta, betuletta, cerreta); aree fluviali o aree litoranee; aree percorse dal fuoco da almeno 10 anni con rinaturalizzazione stentata = 6 altro = 0	0
progetti relativi all'azione a) tipologia h. per tratti fluviali con livello di funzionalità dal III al V	L. F. > IV = 10 L. F. > III = 5 altro = 0	0
progetti relativi a fauna selvatica (recinzioni, strutture attrezzate per la tutela, l'osservazione, il recupero e la cura) in aree prive di tali strutture (punteggio cumulabile)	0	Comune interessato e comuni limitrofi privi di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 Provincia di riferimento priva di strutture analoghe a quelle da realizzare = 6 altro = 0
Comuni che richiedano l'intero intervento su terreni gravati da Usi civici di categoria "a"	si = 3 no = 0	si = 3 no = 0
totale a.	45	45
b. Economicità dell'intervento		
Rapporto tra costo totale dell'investimento e la valutazione attribuita dall'istruttore all'investimento complessivo	congruente (1) = 5 elevato (1-1,3) = 0	congruente (1) = 5 elevato (1-1,3) = 0
totale b.	5	5

www.galtaburno.it

- Bando di attuazione della misura 227 -

Pagina 21 di 32



P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

c. Validità del progetto		
Chiarezza, rigore e essenzialità degli elaborati progettuali e delle analisi della situazione ex-ante ed ex-post; motivazione delle scelte progettuali mediante studi specialistici che dimostrino la funzionalità degli interventi in progetto rispetto ai processi di degrado e/o agli obiettivi attesi.	elevata = 15	elevata = 15
	media = 7,5	media = 7,5
	minima = 0	minima = 0
rispondenza degli elaborati progettuali e degli eventuali studi vegetazionali, geopedologici, idraulici alle specifiche del bando ed alle previsioni di progetto sia in riferimento agli aspetti funzionali dell'opera, sia per la scelta dei materiali inerti e delle specie vegetali vive;	elevata = 10	elevata = 10
	media = 5	media = 5
	minima = 0	minima = 0
progetto basato su interventi di ingegneria naturalistica e/o bioarchitettura (le quantità, non il costo);	completamente = 5	completamente = 5
	non meno del 50% = 2,5	non meno del 50% = 2,5
	altro = 0	altro = 0
totale c.	30	30
d. Altri criteri		
Interventi che ricadono in Comuni che effettuano raccolta differenziata per almeno il 35% della quantità di RSU prodotta (nel caso di territori relativi a più Comuni si calcola il valore medio)	si = 5	si = 5
	no = 0	no = 0
documentazione attestante l'adesione ad un sistema di gestione ambientale o forestale per l'area in oggetto (EMAS, ISO 14001, PEFC, FSC o altri riconosciuti)	si = 3	si = 3
	no = 0	no = 0
completezza ed ampiezza delle analisi del piano di gestione dell'intervento nei cinque anni successivi alla realizzazione, con la specificazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie da utilizzare nonché delle fonti finanziarie (previsioni di stanziamenti del bilancio pluriennale), includendo eventuali accordi di collaborazione con associazioni naturalistiche per la tutela, valorizzazione e sorveglianza	elevata = 4	elevata = 8
	media = 2	media = 4
	minima = 0	minima = 0
qualificazione e aggiornamento professionale del progettista e del direttore dei lavori nel campo specifico, anche in relazione all'ingegneria naturalistica, bioarchitettura ecc. (titolo di formazione emesso da strutture accademiche, ordini professionali, associazioni di categoria riconosciute a livello nazionale)	progettista = 2	progettista = 2
	direttore dei lavori = 2	direttore dei lavori = 2
	no = 0	no = 0
progetti di cui all'azione A) che presentino documentazione comprovante la connessione degli interventi all'adempimento degli impegni assunti ai sensi della misura 225	si = 4	0
	no = 0	
totale d.	20	20
TOTALE (a + b + c + d)	100	100

www.galtaburno.it

- Bando di attuazione della misura 227 -

Pagina 23 di 32

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

Per consentire la realizzazione degli interventi in tempi compatibili con le scadenze di rendicontazione alla U.E. i lavori dovranno essere effettuati entro i tempi fissati dal cronogramma di progetto (massimo 470 giorni); la conclusione degli interventi (compresi eventuale proroga, collaudo e rendicontazione), non potrà avvenire oltre i 500 giorni dalla notifica della concessione.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di *una sola variante*, esclusivamente in corso d'opera, secondo quanto previsto dall'art.132 del dlgs 163/2006.

La variante, completa di approvazioni, pareri ecc. integrativi eventualmente necessari, deve essere formalmente motivata ed approvata dal Responsabile Unico del Procedimento, che provvederà, *prima della realizzazione*, ad inoltrarne una copia corredata da richiesta di autorizzazione al Settore Foreste Caccia e Pesca quale soggetto attuatore del presente bando. In seguito ad istruttoria tecnica quest'ultimo provvederà ad autorizzare o rigettare la richiesta.

L'autorizzazione non è necessaria esclusivamente nei seguenti casi:

- a. interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, contenuti entro un importo non superiore al 10 per cento del valore delle singole voci dei lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro, ed al 5 per cento delle singole voci per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto; non è ammesso l'aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera;
- b. varianti in diminuzione finalizzate, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto;

in tale ultimo caso è obbligatorio, per il beneficiario, far pervenire al Soggetto attuatore una relazione tecnica che descriva nei particolari sia le modifiche, sia le relative motivazioni. In caso di modifiche immotivate il Soggetto Attuatore dispone la realizzazione delle opere come previste da progetto, senza ulteriori costi a carico del finanziamento.

La variante, redatta conformemente alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici, non deve determinare modifiche tali da far perdere al progetto il requisito di ammissibilità, non deve superare il limite del finanziamento concesso o rideterminato, e non deve determinare il superamento del termine temporale massimo per la conclusione degli investimenti stimato in 500 giorni.

In ogni caso, per finanziare la variante non potranno essere utilizzati eventuali ribassi di gara; se compatibili potranno essere utilizzate le somme accantonate per imprevisti, oppure potranno essere impiegate risorse proprie del Settore beneficiario.

Non sono ammesse varianti in sanatoria. In assenza della preventiva approvazione del Soggetto Attuatore le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del Settore beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti oggettivi, e vanno gestite secondo la previsione degli artt. 158 e 159 del D.P.R. n.207/2010". Ciascuna sospensione non potrà superare un quarto della durata prevista per l'esecuzione dei lavori; i periodi di sospensione complessivamente non potranno eccedere i sei mesi.

Il R.U.P comunicherà al Soggetto Attuatore sospensioni e riprese, allegando copia dei verbali.

Il Settore beneficiario, potrà inoltre richiedere *una sola proroga dei termini* per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto); il nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di durata superiore determinate da cause di forza maggiore previste dalla normativa vigente.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile Unico del Procedimento. La richiesta sarà formalmente autorizzata dal Responsabile dell'Unità operativa tecnica del Soggetto Attuatore.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Il bando della presente misura apre il 20 febbraio 2013

La compilazione della domanda di aiuto deve avvenire per via telematica, utilizzando le funzionalità on-line messe a disposizione da AGEA sul portale

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Il modulo di domanda stampato e rilasciato a seguito della compilazione sul portale del SIAN, firmato in calce dal legale rappresentante e corredato della documentazione di seguito indicata, deve pervenire al GAL Taburno Consorzio in L.go Sant'Erasmo – 82030 Torrecuso (Bn), entro e non oltre il termine perentorio del 22.04.2013 ore 12.00, tramite il servizio postale nazionale (Poste Italiane SpA), corriere espresso o consegnato a mano. La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura: “P.S.R. Campania 2007-2013 - Asse 4 Approccio LEADER – GAL Taburno Consorzio in L.go Sant'Erasmo – 82030 Torrecuso (Bn), – Misura 41 – Sottomisura 412 – Azione 1 - Misura 227” ed il nominativo e recapito postale nonché il numero di fax del richiedente. Le domande inviate con modalità differenti da quelle previste non saranno accolte.

Ad ogni effetto, verrà ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo dell'ufficio ricevente. Nessuna responsabilità è addebitabile agli Uffici per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né di eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatti di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore.

Resta esclusa qualsiasi altra forma di presentazione delle domande.

Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 5 art. 93 del D.lgs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).

La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Per accedere alla Misura dovranno essere prodotti tutti i seguenti documenti:

- domanda di aiuto debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante in originale e copia;
- copia conforme all'originale del provvedimento con il quale l'organo competente dell'Ente ha aderito alla misura e ha dato incarico al legale rappresentante di presentare domanda e sottoscrivere i relativi impegni;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (secondo lo schema previsto dall'allegato Mod. A) a firma del legale rappresentante;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione (secondo lo schema previsto dall'allegato Mod. B) a firma del legale rappresentante;
- progetto esecutivo (la documentazione progettuale è riportata nell'elenco in calce) cantierabile, redatto ai sensi del D.lgs 163/06 art. 93 comma 5, completo di tutti gli elaborati richiesti, eventualmente integrato dal preliminare del piano di

asestamento / gestione forestale (solo nel caso in cui l'Ente ne abbia richiesto il finanziamento nell'ambito dell'istanza (domanda di aiuto) di cui ai precedenti punti 1 e 3);

- certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimenti a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, etc.).

- schema preliminare di P.A.F.

- perizia del progettista relativa agli indicatori;

- perizia del collaudatore relativa agli indicatori;

- scheda relativa alla documentazione progettuale necessaria.

Documenti e titoli per la migliore valutazione dell'istanza (elenco inserito all'interno del Mod. A), potranno essere allegati alla documentazione obbligatoria sopra richiamata.

In tutta la documentazione a corredo dell'istanza e del progetto, ed in quella relativa agli atti programmatici, autorizzativi, pareri, concessioni etc, i dati identificativi (denominazione del progetto, denominazione Ente richiedente, importo del finanziamento richiesto), dovranno essere sempre specificati, e corrispondenti a quelli riportati nell'istanza medesima.

Gli atti di notorietà, dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti, e tutte le altre informazioni che consentano i controlli sulle dichiarazioni sostitutive.

Istruttoria a cura del Gal

L'istruttoria delle istanze di cui al presente bando sarà effettuata dal GAL Taburno Consorzio, con la propria UDA e presso la propria sede.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

Domande di pagamento per anticipazioni e di pagamento per stato di avanzamento (SAL)

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità

indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

I beneficiari, inoltre, potranno presentare domande di pagamento per Stati di Avanzamento Lavori in accordo con quanto riportato nelle Disposizioni generali dei Bandi delle Misure.

Le domande di pagamento vanno presentate al Settore Tecnico Provinciale Foreste della Regione competente per territorio.

Le spese generali e tecniche nel corso di realizzazione dell'intervento saranno liquidate soltanto a conclusione della prestazione effettuata, e comunque in misura non superiore ad una percentuale della spesa già realizzata (12% per lavori, 7% per forniture), l'eventuale somma residua sarà liquidata a saldo, a conclusione dell'intervento.

Al fine dell'eleggibilità a contributo, le spese effettivamente sostenute dal Settore beneficiario finale dovranno essere comprovate da fatture quietanzate e da bonifici bancari, ovvero da documenti contabili aventi forza probante equivalente. I documenti giustificativi della spesa andranno organizzati, conservati ed esibiti in caso di controllo e verifica del progetto finanziato per un periodo non inferiore a 5 anni dall'erogazione dell'ultimo rateo di contributo.

Si precisa inoltre che, per i lavori in amministrazione diretta, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, etc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, etc.).

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento¹⁵, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata al Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento. Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

L'erogazione del saldo, e la successiva chiusura del procedimento potranno avvenire solamente in seguito al perfezionamento degli atti amministrativi e

¹⁵ I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

documenti tecnici conclusivi sia dei lavori sia dell'eventuale Piano di assestamento/gestione.

Prescrizioni relative al collaudo

Il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, oltre quanto previsto dalla normativa vigente, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- tutti i documenti relativi a pareri, certificazioni autorizzazioni o documenti comunque denominati necessari per l'utilizzazione pubblica delle opere realizzate (es. certificato di agibilità) ovvero la documentazione comprovante la loro richiesta;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;

Al documento dovrà essere allegata una perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione, nonché la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori allegato¹⁶ (con gli stessi metodi usati dal progettista per la quantificazione *ex ante*).

La documentazione dei sopralluoghi di collaudo in corso d'opera, obbligatorio nei casi previsti dal d.lgs.163/06, dovrà riportare, oltre le relazioni di dettaglio, anche le copie del giornale dei lavori, del libretto di misura delle lavorazioni e delle provviste e del registro dalla contabilità.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

1. richiedere, per l'affidamento dell'appalto, mano d'opera specializzata, adeguatamente formata per l'esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica (che abbiano seguito corsi di qualificazione / riqualificazione professionale di almeno sette giorni ad opera di Enti o Istituzioni specializzati nel settore (Formazione regionale, AIPIN, ecc.);

¹⁶ Secondo lo schema proposto in calce al bando.

2. assicurare la gestione e la manutenzione delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
3. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati e dei beni acquistati (senza alienarli) per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo (nel caso di azione "b" anche garantire la libera fruibilità del sito);
4. mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per almeno 5 anni dal ricevimento della comunicazione di concessione del saldo;
5. rendere fruibili gratuitamente al pubblico le strutture oggetto di intervento previste dall'azione b. per un periodo di almeno 5 anni a far data dalla comunicazione di concessione del saldo;
6. conservare la documentazione tecnica, amministrativa e contabile conformemente a quanto previsto dalle disposizioni generali (ovvero per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi);
7. assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi da parte dei Soggetti competenti;
8. rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
9. applicare le prescrizioni che riguardano le azioni di pubblicità degli interventi finanziati indicate dall'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato) nei modi fissati con il DRD n. 84 del 26.03.2009 dell'A.G.C. n. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario, (Disposizioni per assicurare gli adempimenti dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 e del FEP 2007/2013 in materia di comunicazione e informazione);
10. non richiedere ulteriori contributi pubblici per gli investimenti oggetto dell'istanza.

16. Controlli

Controlli amministrativi, *in situ* ed *in loco* sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;

- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il Settore beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione.

Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di concessione per la contestuale redazione del Piano di Assestamento / gestione forestale, la mancata realizzazione del progetto determina la revoca del beneficio nel suo complesso; parimenti il mancato perfezionamento dell'elaborato entro il limite temporale massimo stabilito, ovvero la mancata approvazione in tali termini del competente Organo Regionale per cause ascrivibili a carenze, ritardi o inadempienze del Settore beneficiario, determinerà la revoca dei benefici concessi. Analogamente saranno revocati tutti i benefici derivanti da concessioni afferenti altre misure del P.S.R. Campania 2007 – 2013 per cui sussista l'obbligo del Piano sopra citato.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Le inadempienze relative agli impegni richiamati nel bando e/o nelle disposizioni generali che non danno origine a revoca del beneficio, determineranno l'applicazione delle riduzioni di cui al D.R.D. n. 45 del 17.6.2010.

I punti 1, 5 e 7 di cui al paragrafo 15, non previsti dal D.R.D. n. 45 del 17.6.2010, sono assimilati rispettivamente al caso n. 2) “impegno_variante”, al caso n.7) “impegno_mantenere le caratteristiche tecniche delle opere realizzate per il periodo previsto dai bandi”, ed al caso n. 5) “impegno_custodire per il termine previsto dai bandi i documenti giustificativi di spesa da esibire in caso di controlli e verifica”.

L'inosservanza del punto 10 comporterà la decadenza totale del contributo.

VEDI ALLEGATI